VENERDI 23 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 46

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffido e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. inglob.

Il Friuli nuovo ed antico

Questa lettera dell'onor. Girardini, richiamando con lucida sobrietà le ragioni fondamentali della provincia del Friuli, viene in tempo opportuno a prospettare la posizione politica e militare che essa ha di fronte alle provincie venete e tra le provincie giulie, con le quali divide l'orgoglio e la responsabilità della difesa della porta Orientale d' Italia. Le diversità del compito che spetta ad ognuna delle tre provincie, non può creare alcun intralcio, ma deve rendere più intensi e fecondi i loro legami economici ed imprimere la più salda unità nello svolgimento dell'altissima missione comune. E' necessario, però, che fra i dirigenti effettivi delle tre provincie, non fra quelli verbali, non fra i rappresentanti del governo che non hanno mandati simili da eseguire, avvengano accordi sulle direttive politiche comuni, le quali non si possono prendere o si prendono male nelle adunate solenni, di cui fino a ieri tanto ci si compiaceva perchè in esse trovava sovente troppo largo posto l'impreparazione che la eloquenza più fiorita non era in grado di celare.

Soltanto per questa via, crediamo, si potranno dirimere i dissensi, secondari del resto, che il lungo distacco ha reso inevitabile e rendere sempre più vivi e proficui i rapporti, imposti dalla difesa degli interessi vitali delle tre provincie è della nazione.

Caro Direttore,

L'articolo che ho letto or ora sul «Giornale di Udine» di oggi, intitolato IL TRENTINO E LE GIULIE NUOVE REGIONI D' ITALIA e firmato dal signor Angelo Scocchi, mi richiama ad una particolare dichiarazione e mi dà occasione di alcune osservazioni di indole generale.

Da molto tempo vanno comparendo degli scritti e si fanno delle manifestazioni nelle quali si dà per cosa intesa e fatta che il Friuli fa parte di quella che si vuole chiamare VENEZIA GIULIA, e che è una provincia dipendente dal nesso regionale che farebbe capo a Trieste.

Ora il signor Scocchi invoca come testimonianza della concorde volontà anche di noi friulani di rinunciare alla autonomia geografica e storica da questa nostra terra del Friuli, il fatto che il Consiglio dell' Ordine degli avvocati di Udine espresse il voto che le giurisdizioni della provincia fossero comprese nella circoscrizione della Corte d' Appello di Trieste invece che in quella della Corte di Appello di Venezia.

Io ho l'onore di presiedere il consiglio dell' Ordine, e posso assicurare che l'intendimento attribuito a quel voto non fu nella mente degli avvocati friulani che lo espressero. Esso non fu determinato che dalla ragione delle distanze e da considerazioni di interesse pubblico e, subordinatamente, anche di convenienza professionale.

Il signor Scocchi cade in un'altra involontaria inesattezza invocando la unità del Comando militare, che comprenderebbe l' Istria, Trieste ed il Friuli, mentre invece il Friuli è diviso in due comandi: l'uno, il Comando del Corpo di Armata di Bologna che dal distretto di Sacile si protende fino a Tarvisio, l'altro il Comando del Corpo di Armata di Trieste, da cui dipende il distretto di Udine.

Ma, — uscendo da questi particolari — come scrissi aderendo al convegno bandito in Udine dalla Dante Alighieri (Convegno del quale il sig. Scocchi fa cenno), io non consento affatto a considerare il Friuli come una provincia facente parte di una regione presieduta da Trieste: questo, malgrado le ottime intenzioni che lo entusiasmo della novità suggerisce, sarebbe un arbitrio rispetto alla geografia ed una invenzione rispetto alla storia.

Nessuna città più di Udine ha tenacemente ed ardentemente voluto le liberazione di quelle che erano le terre irredente. Esposta all'evidente pericolo di una invasione, fece la prima grande manifestazione in favore della guerra che sia stata fatta in Italia, sofferse durante la guerra eroicamente e la sua provincia conta oggi il maggior numero di decorati di guerra di tutte le altre provincie di Italia. Ed ha un altro e doloroso primato: ha pure il maggior numero di orfani di guerra in modo assoluto e relativo di tutte le altre provincie italiane. A Udine soltanto, quando volevano riversarsi su di essa gli austriaci nella loro ritirata, gli abitanti, stremati dai disagi e dai patimenti, presero il fucile ed impegnarono un combattimento, nel quale caddero parecchie decine di nostri concittadini. Se questo fosse stato fatto da qualche altra città italiana non ci sarebbero plausi bandiere e medaglie bastanti per celebrarne l'onore. I friulani usano fare di queste cose silenziosamente ed in Italia usano di non accorgersene.

Tutto questo per dire che nulla di tutto ciò che il patriottismo richiede da noi si nega, ma per contestare con maggiore diritto ogni tentativo di menomare la individualità incancellabile di questa terra aquileiese.

Le riedificazioni storiche sono i più alti titoli della nostra ricostituzione: questi titoli non bisogna rinnegarli nè menomarli. Ora il Friuli non è soltanto una provincia, fu uno stato ed è una regione. Questo concetto della Patria del Friuli io proposi e sostenni, nella visione della vittoria, ancor prima della guerra presso l'on. Salandra e lo sostenni pure (debbo ricordarlo ancora) in una mia pubblicazione. Anzi allora, per ragioni di una opportunità evidente ed imperiosa in quegli istanti, parlai della unità regionale con le due provincie.

Il Friuli perderebbe la sua funzione se non fosse lasciato e considerato a sè; esso rivive dalla storia, storia antica ed illustre, e nella sua unità storica, nella sua tradizione etnica, nella sua unità geografica deve compiere la fusione delle genti che, varcando il confine, entrarono nella sua terra. Questi ricordi stoici, questa rivivescenza tradizionale, questa missione patriottica e politica non devono essere turbate.

Il Patriarcato aquileiese estese per un certo periodo i propri dominii e nell' Istria e più lontano, ma il Friuli Aquileia, Udine sua erede, furono il centro di questo conglomerato; Trieste, la bella e cara Trieste, non è chiamata da nessun ricordo storico a riprendere un posto, che non ebbe mai, di centro di una unione a cui il Friuli sia aggregato.

Non disturbiamo la cordialità naturale con spostamenti artificiosi e violenti: il Friuli potrà, e vuole essere collegato a vicini paesi, dei quali ha sospirato la redenzione, con tutti i vincoli degli interessi, della coltura e del comune amore per l' Italia. Ma il Friuli non è la VENEZIA nè da una parte nè dall'altra, il Friuli è il Friuli: il FORUM JULII, raccolto nel nucleo suo primo ed infrangibile, che dovrebbe andare dal Livenza fino al Virgiliano Timavo.

Fu soltanto per riguardi di buon vicinato e per considerazioni superiori che Monfalcone potè essere staccato e compreso nell'arco marino di Trieste. Che se Potenza con 19 mila abitanti e Trento con 35 mila possono essere a capo di una regione (come il Signor Scocchi giustamente osserva nel suo pregevole articolo) Udine, che oggi ne ha almeno 60 mila, può a maggior ragione compiere l'ufficio di capoluogo regionale, anche se per motivi di economia e semplicità non gli vengono attribuiti tutti quegli uffici che in tale qualità gli spetterebbero.

Ho voluto dir tutto questo perchè lo credo utile alla causa per la quale abbiamo militato conseguendo finalmente la resurrezione di questa Patria del Friuli, così bella nella sua ricca varietà e così prezioso elemento al confine con le tradizioni gloriose antiche e recenti.

Mi creda suo

Giuseppe Girardini

Udine, 22 febbraio 1923.

Il carbone per le ferrovie dello Stato

assicurato per parecchi mesi

ROMA, 22. — L'occupazione della Ruhr aveva destato serie preoccupazioni nel pubblico anche perchè si temeva che venendo a mancare il ricevimento di carbone dovuto dalla Germania in conto riparazioni, le ferrovie dello stato avrebbe trovato grandi difficoltà a rifornirsi sugli altri mercati ove ingenti richieste da parte della Francia, Germania e America, e di altri stati dovevano inevitabilmente contrarre le offerte e determinare rialzi di prezzo.

Nonostante ciò le ferrovie dello Stato hanno potuto completare gli acquisti loro occorrenti, che assicurano il carbone per parecchi mesi, a prezzi, che, tenuto conto delle attuali circostanze, debbono dichiararsi ottimi. Ogni preoccupazione per il rifornimento di carbone alle ferrovie non ha più ragione di essere. Le ferrovie possono oggi serenamente e con tranquillità attendere più favorevole stagione per completare le forniture loro occorrenti per gli ultimi mesi dell'anno, in corso.

Il matrimonio della Princ. Iolanda

ROMA, 22. — (notte per telefono):

Il matrimonio della Principessa Jolanda col cap. Calvi di Bergolo avrà luogo nella prima decade di Aprile prima della visita che i Reali faranno il 12 aprile a Milano.

Le pubblicazioni saranno fatte nella seconda metà di marzo.

Il primo passo per la soppressione

del Ministero delle Terre Liberate

ROMA, 22. — (notte per telefono):

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui tutti i poteri e le funzioni spettanti al Ministero per le Terre Liberate per l'assistenza ai profughi sono trasferiti al ministero dell'Inteno.

Ferrarin è sano e salvo

ROMA, 22. — (notte per telefono).

Arturo Ferrarin, il vincitore del raid Roma-Tokio, del quale è stato pubblicato che era caduto a Madrid e ferito, si trova nella capitale spagnola in perfeta salute. La disgrazia è capitata invece a suo cugino Francesco istruttore degli aviatori spagnoli che è caduto con un apparecchio inglese.

L'on. Finzi cordialmente ringrazia

ROMA, 22. — L'on. Finzi e la gentile sua compagna sono rimasti profondamente commossi del plebiscito di affetto che nel giorno fausto di loro nozze è stato offerto dalla moltitudine di amici conoscenti ammiratori modesti e grandi, da enti e da associazioni da ogni parte d'Italia.

Nella impossibilità dell'on. Finzi di rispondere a tanta messe di squisite cortesie, di ricambiare la fervida espressione dei propri sentimenti di riconoscenza ad ognuno egli desidera far pervenire a tutti a mezzo della «Agenzia Stefani» il «Suo grazie di cuore», insieme al grazie della signora.

All'unanimità dell'omaggio che è sopratutto espressione di fiducia nella giovinezza che si ritempra alle gioie della famiglia per una più vigorosa azione nell'interesse della Patria adorata l'on. Finzi intende rispondere con una sempre maggiore devozione ed attività per il supremo bene della collettività italiana.

Il Re elogia i postelegrafonici

per le iniziative di beneficenza

ROMA, 22. — Una rappresentanza del Comitato d'azione patriottica fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni composta del gr. uff. Severino Attilj presidente, del cav. uff. Cesare Salvagni vice-presidente, del cav. Leonardo Loprete segretario, del comm. Vincenzo Tordi e del cav. uff. avv. Guido Chiaruzzi membri della giunta esecutiva è stata ricevuta in privata udienza da S. M. il Re. La detta commissione fu trattenuta dall'Augusto Sovrano che si compiacque informarsi dell'opera svolta dal comitato dopo la guerra mentre in una precedente udienza si era interessato di quanto esso aveva fatto durante il periodo bellico. Il Re ebbe parole lusinghiere per le iniziative di beneficenza e di patriottismo dei postelegrafonici e strinse loro la mano esortandoli a perseverare con fervore in tale attività.

È imminente la definizione

delle relazioni tra fascisti e nazionalisti

ROMA, 22. — Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Federzoni, Giuriati e Alfredo Rocco e li ha trattenuti lungamente a colloquio. A questa conferenza si annette particolare importanza così negli ambienti fascisti, come negli ambienti nazionalisti in rapporto alla imminente definizione delle relazioni fra i due grandi aggregati nazionali. L'avv. Raffaele Paolucci sarà chiamato a far parte della commissione mista alla quale il presidente del Consiglio ha conferito l'incarico di tale definizione.

La revisione del Ministero

delle poste e telegrafi

ROMA, 22. — Il ministro delle poste e dei telegrafi comunica che è stato iniziato il lavoro per predisporre l'applicazione al personale dipendente del R. Decreto 20 gennaio 1923 numero 153 che autorizza la revisione delle assunzioni e sistemazioni fatte posteriormente al 24 maggio 1915.

Opportune e precise istruzioni sono state impartite per la raccolta degli elementi necessari ai fini di detta revisione e alle conseguenti conferme dispense e licenziamenti dal servizio. La condizione degli invalidi, dei combattenti, degli orfani, vedove e sorelle dei caduti in guerra sarà tenuta nella maggiore considerazione come è doveroso e giusto verso quanti col sacrificio proprio e degli interessi contribuirono alla vittoria e alla fortuna della patria.

La colonia di Tunisi al Presidente

ROMA, 22. — Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi i signori Ettore di Vittorio e Giuseppe Canino, che, in nome degli italiani di Tunisia, gli han presentato un nobile messaggio patriottico.

Il Presidente che ha dimostrato di gradire molto l'omaggio, si è intrattenuto a lungo a parlare coi due rappresentanti informandosi minutamente delle condizioni della Colonia che contra oltre 120 mila italiani e della situazione particolare degli emigrati in quella regione interessandosi anche ai diversi problemi prospettatogli. Ha quindi incaricato i due rappresentanti di portare il suo saluto cordiale a tutti coloro che in Tunisia tengono alta la bandiera della italianità.

Le udienze a Palazzo Chigi

Gli Italiani della commissione per Fiume

Le richieste economiche del nostro clero

ROMA, 22. — Stamani il presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi parecchie importanti commissioni. Era presente anche il sottosegretario alla presidenza onor. Acerbo. Fra gli altri sono stati ricevuti i rappresentanti italiani della commissione paritetica per la soluzione dei problemi fiumani, cioè il senatore Gualtieri e gli onor. Mazzucco e Mattei Gentili. Ad essi il presidente ha esposto i suoi criteri generali per la soluzione sollecita delle grandi questioni politiche ed economiche della città del Carnaro. I tre delegati partiranno questa sera stessa per Fiume.

Dopo il presidente del Consiglio ha ricevuto il vice presidente della associazione nazionale del clero, monsignor Nazzareno Orlando, il quale anche a nome del presidente della associazione S. E. il Cardinale Maffi ha esposto le richieste di ordine economico del clero italiano. Il presidente si è riservato di studiare le richieste stesse quali sono contenute nel memoriale a lui presentato.

L'agitazione degli avvocati è finita

con un atto di disciplina

ROMA, 22. — L'agitazione degli avvocati scoppiata in seguito ad un incidente materiale di lieve entità è finita. Il governo è intervenuto in primo luogo con un servizio di ordine pubblico col quale ha inteso di garentire nel modo più sicuro il regolare funzionamento di quell'alto istituto che è la amministrazione della giustizia.

Il ministro della giustizia, avendo avuto stamane un colloquio con l'on. Sandrini, gli ha espresso il voto che gli avvocati gli evitussero il rincrescimento di adottare misure severe necessarie qualora si fosse in qualsiasi modo turbato il normale esercizio del loro ufficio. Gli avvocati dal canto loro, radunati in assemblea hanno ritenuto di dovere desistere da ogni agitazione e spontaneamente per nobile esempio di disciplina hanno reso omaggio allo funzioni statali. Per il che ogni agitazione è completamente cessata. Il governo non ha preso impegno nè dato affidamento.

Contro il sen. Mortara il quale contrariamente alle consuetudini e giunto a Palazzo di Giustizia a piedi, non avvenne alcuna manifestazione ed in alcuna guisa da chicchessia venne meno il rispetto dovuto al suo alto grado.

Il 24 maggio dichiarato

FESTA NAZIONALE

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. legge del 4 febbraio 1923 n. 271 col quale il giorno 24 maggio è dichiarato festa nazionale.

ART. UNICO. — Il giorno 24 maggio è dichiarato festa nazionale ai soli effetti di commemorare e solennizzare la storica ricorrenza della dichiarazione di guerra. Le manifestazioni commemorative si svolgeranno dopo compiuta la giornata di lavoro.

La consegna dei premi agli studenti

vincitori della gara di Ski

ROMA, 22 — Stamane alle ore 11 nell'«Aula Magna» della università ha avuto luogo la consegna de premi ai capitani dell'Ateneo Romano vincitori nella gara di Ski tra le università del Regno, svoltasi a Cortina di Ampezzo. Alla cerimona è intervenuto S. A. R. il principe ereditario. Il principe che era accompagnato dallo ammiraglio Bonaldi è stato ricevuto dal ministro della Pubblica Istruzione onor. Gentile, dal direttore dell'università e del consiglio accademico. Sono intervenuti anche il sottosegretario ai lavori pubblici onor. Sardi, gli ono Salandra e Orlando, i rappresentanti del prefetto, del sindaco e numerosi invitati. Dopo brevi parole di circostanza dello studente Caffarelli, presidente onorario del consiglio direttivo della SUCAI di Roma, il principe ha personalmente consegnato alla squadra romana vincitrice, composta degli studenti Betti, Tunesi e Romani, lo Ski d'oro, alla studente Betts vincitore anche della gara individuale, la coppa d'argento del ministro della P. I. ed ha decorato il gagliardetto della SUCAI di Roma della medaglia di argento. Il principe Umberto, dopo essersi congratulato con i vincitori, ha lasciato l' università salutato da una calorosa dimostrazine.

La legge sulle convenzioni

fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente legge 21 febbraio 1923 n. 281 concernenti gli accordi e le convenzioni concluse fra il regno d'Italia e il regno dei serbi croati sloveni in esecuzione della stipulazioni di Rapallo del 12 novmebre 1920.

Articolo unico. — Piena ed intera esecuzione è data agli accordi e convenzioni firmati in Roma il 21 ottobre 1922 fra il regno d'Italia ed il regno dei serbi croati sloveni per la esecuzione del trattato di Rapallo del 12 novembre 1920.

La politica estera e i giornali

ROMA, 22. — La «Stefani» comunica: I piani e i progetti d'ordine economico continentale di politica estera illustrati recentemente ed in recenti occasioni da alcuni giornali sono estranei ai fattori responsabili della politica estera.

I naufraghi del carboniero "Giulio Cesare„

GENOVA, 22. — Stamane alle ore 11 è qui giunto proveniente dal Sud America il piroscafo «Principe di Udine» del Lloyd Sabaudo. Esso recava a bordo il comandante, lo Stato Maggiore e tutto l'equipaggio, in totale 31 persona del cargoboat «Giulio Cesare» dell'armatore Vitale Notarulli, naufragato alcuni giorni or sono presso il Capo Tafalgar.

Mancano notizie

sulla sorte del «Moncenisio»

GENOVA, 22. — Un telegramma del Lloyd Sabaudo proveniente da New York comunica che secondo un radiotelegramma in data 16 corrente il piroscafo «John Worthington» stava dando aiuto al piroscafo italiano «Moncenisio». Mancano altre notizie sulla sorte di questo piroscafo.

L'accordo fra popolo e governo

«Si vis pacem para bellum»

BERNA, 22 — Il «Luzernes Tagblatt» in una corrispondenza da Roma del 20 febbraio dice: In Italia la stampa, il parlamento e il governo sono d'accordo nel dare un giudizio negativo sulla efficacia delle idee pacifiste. Il presidente Mussolini dichiarò che egli era favorevole alla ratifica delle convenzioni di Washington, ma che non poteva alla pace eterna. Anche un deputato cattolico dichiarò che soltanto un popolo che sappia o voglia difendere la pace con le armi merita la qualifica di popolo dignitoso. Nessuno potrà criticare l'Italia per avere scritto sulla propria bandiera «Para Bellum! L' Italia è preparata a ogni evenienza. L' esercito è stato nuovamente organizzato, l'aviazione sarà sviluppata considerevolmente, il braccio forte di Mussolini elimina tutti gli ostacoli.

A Tripoli i cannoni si fanno sentire la loro voce e l'opinione pubblica interna è trattata con energia sconosciuta fin qui.

Di fronte al complotto contro lo Stato ordito da Mosca per estirpare il fascismo dalle radici, il governo ha ordinato l'arresto dei capi sovversivi.

Il presidente del consiglio onor. Mussolini ha dichiarato che la differenza fra lo stato liberale e quello fascista consiste in ciò: CHE LO STATO FASCISTA NON SOLO SI DIFENDE, MA ATTACCA.

Per l'assestamento della Ruhr

L'accordo tra la Francia e il Belgio

PARIGI, 21. — (Comunicato ufficiale) Theunis ha conferito oggi con Poincarè e con i ministri delle finanze, della guerra, dei lavori publici e delle terre liberate nonchè con il maresciallo Foch e coi generali Weigand e Burat.

Su tutte le questioni relative alla occupazione della Ruhr e alle licenze di esportazione alle tasse, alle imposte ai trasporti, alla moneta e ai nuovi provvedimenti da prendere in caso di continuazione della resistenza tedesca I due governi si sono trovati una volta di più in pieno accordo su tutti i punti. Le conversazioni sono terminate alle ore 18,45.

Theunis partirà domani per Bruxelles.

PARIGI, 22. — Il redattore diplomatico dell' «Agenzia Havas» scrive che Poincarè e Theunis hanno deciso durante il loro colloquio di ieri di sostituire al difettoso regime tedesco l'esercizio diretto da parte delle autorità francesi e belghe delle ferrovie della sinistra del Reno e della Ruhr. Il generale Degoutte sottodirettore delle ferrovie dello stato assistito dal direttore aggiunto belga assicurerà la direzione di fatto di questa rete che sarà autonoma. Sono state pure prese in considerazione per quanto concerne la Ruhr nuovi provvedimenti fra cui il sequestro e la vendita a profitto degli alleati dei prodotti fabbricati nella Ruhr delle materie semilavorate fino agli oggetti completamente manufatti. Verranno dati ordini per evitare che i paesi neutri siano disturbati dalla proibizione di questa esportazione. La riscossione da parte delle dogane alleate dei dazi doganali sui prodotti stranieri che entrano in Germania è parimenti stata esaminata ed è stato approvato un piano generale allo scopo di introdurre eventualmente con il concorso di un consorzio di finanzieri francesi, inglesi e belgi una nuova moneta tedesca in territorio occupato. Questa decisione verrà presa solo quando il Reich la renderà inevitabile rarefacendo la circolazione monetaria.

I francesi non hanno sequestrato

i fondi delle opere pie

PARIGI, 22. — Una nota ufficiale dice che è assolutamente inesatto che i francesi abbiano occupato la linea ferroviaria traversale che unisce le grandi linee del nord e del sud del bacino della Ruhr.

E' pure falso che francesi abbiano sequestrato i fondi delle opere pie di Gelsenkirchen e si siano impadroniti per le strade del denaro dei passanti per il pagamento della ammenda di cento milioni inflitta alla città.

I fondi sequestrati furono soltanto quelli che si trovano nella cassa municipale ed in quella delle ferrovie di Gelsenkirchen.

Le "vie legali„ fra la Renania e la Germania

COBLENZA, 21. — La Direzione delle dogane ha fissato un certo numero di vie dette legali per la circolazione tra la Renania e la Germania non occupata.

Qualunque trasporto di merci al di fuori di queste vie è considerato come di contrabbando.

Le autorità militari di occupazione hanno preso analoghe misure nella Ruhr.

I finanzieri tedeschi disposti

ad un accordo con gli alleati

LONDRA, 21. — I giornali hanno da Amsterdam: Secondo informazioni da Dortmund ha avuto luogo a Berlino una riunione tra i capi della industria tedesca del Reno e della Westfalia e i rappresentanti della finanza. La maggioranza dei capi delle industrie ha insistito per il mantenimento delle misure di assistenza attualmente in vigore nella Ruhr, mentre i rappresentanti della finanza hanno consigliato caldamente di cercare di arrivare ad un accordo con le autorità di occupazione.

Ugo Stinnes avrebbe condiviso il punto di vista dei finanzieri.

La considerevole ricchezza tedesca

nascosta con cura

NEW YORK, 22. — La «New York Tribune» scrive: «La Germania dopo la guerra ha accumulato una ricchezza considerevole che è riuscita a nascondere con cura. Il giornale aggiunge che, se il governo tedesco avesse voluto imporre tasse adeguate sugli utili, il tesoro avrebbe potuto far fronte ai pagamenti stabiliti per le riparazioni, ma il Reich seguì una politica contraria e fece tutto per avere una apparenza di insolvibilità allo scopo di nulla versare agli alleati.

La Francia manda una missione

per negoziare coi "sovietty„?

PARIGI, 22.

Secondo una informazione pubblicata con riserva dall' «Eco National» il governo francese avrebbe deciso di riprendere con i sovietti le trattative iniziate lo scorso estate. Una Commissione partirebbe fra un mese affidata ad un uomo politico che non sarà nè Henriot nè Painlere e che non siede alla Camera.

PARIGI, 22.

Il ministro degli esteri smentisce che il governo francese pensi ad una ripresa delle relazioni con i sovietty. Si smentisce anche la possibilità dell'invio di una missione politica francese in Russia.

Immane incendio a Melbourne

La fabbrica di automobili distrutta

VENTI MILIONI DI DANNI

LONDRA, 22. (notte).

Secondo un messaggio da Melbourne un gigantesco incendio ha distrutto la grande fabbrica di automobili composta di tre grandi costruzioni. Centonovanta vetture sono andate distrutte. I danni sono valutati a Venti milioni di franchi.

Il corrispondente del "Daily Mail„

telegrafa che Angora approverà il trattato

LONDRA, 22. — Il «Daily Mail» ha dal suo inviato speciale da Angoa: Benchè sia troppo presto per potere giudicare in modo definitivo la situazione ho l'impressione che, dati i colloqui tra Mustafà Kemal ed Ismet pascià, le probabilità di pace siano grandi e l'assemblea nazionale si persuada dell'opportunità di firmare il trattato di pace di Losanna. Ho ragione per ritenere che le conversazioni che Ismet pascià ha avuto col generale Harrington comandante in capo delle truppe alleate nel prossimo oriente al suo passaggio da Costantinopoli abbiano lasciato un eccellente impressione nel suo spirito, impressione che egli non ha esitato a comunicare agli altri membri del gabinetto turco.

La relazione di Ismet pascià

all'assemblea nazionalista

COSTANTINOPOLI, 21. — Si ha da Angora:

«Dopo le spiegazioni date dal consiglio dei ministri da Ismet Pascià sul la conferenza di Losanna la commissione degli affari esteri della assemblea nazionale è stata convocata di urgenza.

Ismet Pascià ha ripetuto le sue dichiarazioni ed ha detto che la delegazione turca ha mostrato a Losanna un atteggiamento conciliante durante tutte le discussioni e che larghe concessioni furono fatte per arrivare alla conclusione della pace

Alle ore 13 la assemblea nazionale è stata convocata in seduta a porte chiuse per ascoltare Ismet Pascià.

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: Un telegramma da Angora annucia che la grande assemblea ha tenuto nel pomeriggio di ieri una seduta di due ore assistendo alle dichiarazioni di Ismet Pascià ha deciso di far tampare il testo delle propote delle potenze e di farlo distribuire sabato in udienza speciale.

La morte di Delcassé

NIZZA, 22. — L'ex ministro degli esteri Delcassè è morto improvvisamente.

Teofilo Delcassè fu alla fine del secolo scorso e al principio del presente l'uomo di Stato francese più in vita sulla scena politica del mondo.

Egli è il principale autore dell'intesa fra la Francia la Inghilterra e la Russia a cui si è unita — dopo scoppiata la guerra nell'agosto del 1914 — l'Italia.

Fu sacrificato nel 1906 all'epoca della conferenza di Algesiras. E' stato anche ambasciatore a Pietroburgo e ministro nel ministero Viviani, dal quale si dimise nel 1915.

Una colonna volante di sinnefeiners

fatta prigioniera

DUBLINO, 21. — Le truppe dello stato libero irlandese hanno sorpreso una colonna volante composta di 18 ribelli i quali non hanno avuto altra alternativa che capitolare con armi e bagagli e munizioni.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il nervosismo nella scuola (1)

So c'è oggi in Italia un problema che, al disopra di qualsiasi competizione di parte, debba interessare chiunque abbia a cuore l'avvenire della nostra gioventù, questo problema è indubbiamente costituito dalla ormai provata diffusione di quegli stati anormali a cui vanno soggetti i nostri bambini ed i nostri giovani. stati anormali caratterizzati da due distinte manifestazioni esteriori: esaltazione e depressione nevro psichica, noti sotto il popolare nomignolo di «nervosità» o di «nervosismo»

E' appunto da queste condizioni del sistema nervoso delle attuali generazioni, che è spiegabile il fenomeno delle cosidette «malattie senili» nella sfera morale: la tendenza cioè all'uso dei stupefacenti e degli inebrianti, del la quale fu ed è tuttora esponente massimo, l'alcoolismo, mentre la forma più degradante è rappresentata dal modernissimo cocainismo.

E' ormai notorio a quali conseguenze portano queste aberrazioni morali: criminalità giovanile, volontaria rinuncia alla vita per futili motivi: disquilibrio delle facoltà speriori dello spirito.

Il professore Enrico Morselli, un luminare della scienza medico neuropsichiatria, ha voluto, con questa sua preziosa pubblicazione, additare il pericolo determinandone le cause e mettere in guardia i genitori e maestri perchè nell'ambito della vita e della Scuola invigilino e individuino delle anormalità dei figli ed allievi. il pericolo ed a questo pongano riparo prima che una erronea valutazione di esso lasci trascorrere il tempo e renda inutile una cura che, se fatta nel periodo iniziale, riesce sempre efficace.

Il libro è anche fatto allo scopo di dare alla scuola ed al metodo educativo la sola causa che gli spetta nei riguardi del nervosismo e di confutare la opinione di igienisti e sociologi i quali credono che esso sia dovuto alla più intensa o diffusa coltura e conseguentemente ad una maggiore fatica cerebrale.

Nella prima parte del libro — Il Nervosismo — che l'autore definisce: una condizione individuale originaria relativa alle funzioni fondamentali del sistema nervoso, cioè alla sensibilità, reflettività, motilità, innervazione simpatico - vegetativa e alla mentalità, per la quale codeste funzioni si trovano in un equilibrio instabile, ora di facile eccilabilità, ed ora di pronta esauribilità, il professore Morselli ne fa gli apprezzamenti in modo chiaro ed esauriente, tratta le diverse costituzioni neuropatiche e precisa le cause del nervosismo scolare.

Nella seconda parte, più dotta e più tecnicamente rappresentata, tratta delle malattie nervose, classificandole a gruppi ben definiti a seconda della loro orgine.

*

Nella conclusione del libro, l'autore lamenta che gli insegnanti non sono attualmente in possesso di quelle cognizioni biologiche e igieniche riguardo alle funzioni di innervazione e allo sviluppo fisico e psichico della fanciullezza e adolescenza. Ed ha ragione.

Noi sappiamo che la scuola non è che la riproduzione in piccolo della vita e della società.

La scuola non deve essere solamente il luogo dove il fanciullo e l'adolescente apprende quelle nozioni che poi dovranno servirgli nella vita, la sua funzione non dovrebbe esplicarsi solamente nel campo educativo, e cioè svolgere regolarmente i programmi didattici al fine di preparare l'alunno a sostenere gli esami; in tempi come gli attuali la azione degli insegnanti deve tendere ad invigilare le anormalità dei giovani ed integrare — molte volte addirittura sostituire — l'azione che a questo scopo dovrebbe rivolgere la famiglia. —

Purtroppo — specie per i ragazzi delle elementari — la sorveglianza e l'azione profilattica famigliare è nulla. —

Le anormalità dei figlioli passano sotto causanti empiriche, certe allegrezze improvvise, certi improvvisi abbattimenti vengono attribuiti a vivacità o stanchezza; certi gesti abituali, certi modi di dire o di fare vengono si o no rilevati e su di essi si fanno speranze che il tempo li corregga; certi fenomeni somatici dei bambini, certi sviluppi precoci vengono alimentati e incoraggiati senza pensare che, salvo rarissime eccezioni, sono i principi di malattie nervose che col tempo si acuiranno con effetti gravi per i soggetti. —

E poi in molti casi è lo stesso ambiente famigliare che è causa diretta e indiretta delle malattie nervose. — Per le cause dirette accenniamo solo di passaggio ai tristi effetti della ereditarietà. E' la causa più potente della nervosità costituzionale e colpire in particolar modo i figli degli alcoolizzati, dei tubercolotici, dei sifilitici. E' necessario che l'insegnante individui questi soggetti, li sorvegli, sia in grado di sapere l'entità del male e la sua natura. —

Fra le cause indirette bisogna annoverare i litigi e le scenate e — purtroppo — anche le vie di fatto a cui gli adulti si abbandonano in famiglia alla presenza dei bambini. — Ciò contribuisce enormemente a spaventarli, ad eccitarli, spesso il loro sonno è turbato da visioni e allucinazioni sgradevoli; si alzano stanchi e pallidi, non hanno la volontà di studiare; molte volte sono accusati, per questo di poltroneria e castigati.

E' logico che su queste famiglie la sorveglianza dei bimbi è quasi nulla. Ed ecco che necessita si pensi al loro avvenire.

A ciò dovrebbe essere preposta la scuola.

*

Nervosismo scolare vero e proprio, tranne rari casi causati da eccessivo lavoro, non esiste.

Esiste invece la predisposizione, ch'è propria dell'età degli alunni, dello sviluppo delle malattie nervose comunque in essi latenti.

Sono proprio gli anni durante i quali si manifestano nei loro primi sintomi e ch'è dovere combattere perchè si è ancora in tempo.

Ecco lo scopo del libro.

Altamente umanitario dunque, altamente Civile. — Diano prova di civismo tutti gli educatori e tutti i padri di famiglia e consultino questa piccola guida del grande scienziato, ch'è fatta per loro.

Servirà certamente a salvare e ad aiutare molti dolori e molte angoscie.

a. l.

(1) Prof. Enrico Morselli. — Il nervosismo nella scuola, S. Lattes e C. Torino.

Un sonetto inedito del Frugoni

Giorgio Polcenigo, poeta satirico del secolo decimo ottavo è del tutto sconosciuto agli storici della letteratura nazionale.

E' sconosciuto non solo a questi ma anche a noi friulani fra i quali almeno la memoria dei nostri illustri dovrebbe sempre essere viva.

Ciò dipende, io credo da due motivi: uno il lungo tempo che ci separa del la età in cui il Polcenigo fiorì; l'altro, ed è il più rilevante, il fatto che, di tutto quanto egli scrisse, due soli poemetti furono licenziati alle stampe. E si noti che sono più di dieci le operette congeneri (almeno di mia conoscenza) che egli compose e numerosissime le poesie scritte intorno a vari argomenti e in ogni sorta di metri.

Ai suoi tempi egli fu certamente poeta di ragguardevole fama: ce lo attestano varie cose: fra l'altro la stima che ebbero di lui alcuni fra i più insigni uomini del suo tempo: citerò il Metastasio, il Voltaire, il Frugoni con i quali inoltre fu anche in rapporti e tenne carteggio.

Fra l'altro che ho visto in lui, mi è capitato il fortunato caso di trovare un sonetto inedito dal Frugoni, e che credo non inutile dare alla luce. Fu scritto al tempo della guerra fra Austriaci e Prussiani dopo il 1740, e si trova in uno dei volumi di poesie del Polcenigo (quello del conte Maniago) che si conserva nella Bartoliniana di Udine. Privo però di qualsiasi particolare indicazione che si possa più illuminare sul motivo onde gli fu inviato.

Eccone il testo:

La sveca ombra di Carlo, allor che [bruna
notte sedea sulle guerriere tende,
al Prusso apparve, e disse: «Or tutte (aduna
le tue falangi e veglia l'ire orrende.

E finchè arride a te l'ora opportuna
usa l'ardir, d'onore. il tuo scampo (pende
dell'armi la volubile fortuna
sai come può mutar tempi e vicendo.

Fa ch'io riviva in te, veggo vicina
vittorie illustri e veggo schiere op- (presse
e regni involti nelle lor rovine.

Va, porta intorno omai terrore e (scempio»
Sparve, ne dir osò com'ei cadesse
dei troppo audaci re misero esempio.

A questo il Polcenigo rispose con un altro sonetto pure inedito che qui riproduco:

Con faccia ripassar torbida e bruna
vedi Elba il Prusso con sue schiere e (tende:
se pigra l'Austria le sue forze aduna,
son le vendette sue tanto più orrende.

E Praga coglier sa l'ora opportuna
da cui la propria libertà dipende.
Il troppo ardito re di sua fortuna
omai prova cangiate le vicende.

Che diran le remote, le vicine
età, veggendo di Teresa oppresse
le idee superbe di si gran rovina?

E fia con peggior sorte, benchè (scempio
portando il fiero Sveco alfin cadesse,
de' disperati eroi tremendo esempio.

Francesco Fattorello

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 22. — (per telegrafo) — Francia 126.35 — Svizzera 390.50 — Londra 97.70 — Nuova York 20.71 — Berlino 0,09 — Vienna 0.03 — Belgio 111,25 — Praga 61,50.—

Trieste

TRIESTE, 22. — (per telegrafo). — Francia 126,50 — Svizzera 390 — Londra 97'60 — Nuova York 20,55 — Berlino 0.085 — Vienna 0.029 — Belgio (manca) — Praga 61,40.—

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3 e mezzo per cento 75,60. Consolidato 5 per cento 84,55.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1480 — Azioni Banca Commerciale 938 — Azioni Credito Italiano 715 — Azioni Banco di Roma 104. —

Per il carteggio d'ufficio della milizia volontaria

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto 28 gennaio 1923 relativo alla esenzione delle tasse postali per il carteggio di ufficio da scambiarsi tra vari comandi della milizia volontaria per la sicurezza nazionale nonchè tra i vari comandi di stessi e gli uffici statali.

Cronaca della Provincia

Una iniziativa per le bonifiche

Da un comunicato comparso sui quotidiani di alcuni giorni or sono si apprende come ad iniziativa di un comitato «pro bonifiche» costituitosi in seno all'Associazione Agraria si siano riuniti i rappresentanti di alcuni Comuni interessati alla Bonifica dei terreni paludosi del bacino dello Stella ed abbiano demandato ad un comitato provvisorio l'incarico di esperire tutte le pratiche per la costituzione di un consorzio per opere idrauliche di terza categoria.

Ci sia permesso di esprimere per lo meno tutta la nostra meraviglia nel vedere come dalle egregie persone intervenute si sia dimenticato un particolare ben noto ad esse e che pure ha una certa importanza in argomento e che cioè tutti i comuni della Bassa Friulana aderirono alla iniziativa presa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e poi svolta dalla Provincia di chiedere la classifica i prima categoria di tutto il territorio a valle della Stradalta e compreso fra Tagliamento e Vecchio confine.

Tale iniziativa condusse, dopo la dovuta istruttoria per parte del Magistrato alle Acque che accoglieva pienamente le proposte della Provincia, alla preparazione, in accordo con la Direzione Generale delle Bonifiche, di una convenzione con la quale venivano date in concessione alla Provincia tutte le opere necessarie alla bonificazione della plaga sopra delimitata con facoltà di subconcedere ai consorzi l'esecuzione.

In tale convenzione venivano assicurati all'intiero territorio i benefici delle bonifiche di prima categoria.

Questo contratto, che avrebbe dovuto approvarsi per legge, non ha ancora avuto corso perchè i ministri del Tesoro passati hanno sempre opposto un assoluto rifiuto adducendo il solito motivo delle precarie condizioni del bilancio.

Purtroppo tutti gli argomenti addotti in favore della nostra tesi che portava il carico per lo Stato ad appena due milioni annui con benefici diretti e indiretti per l'erario molto superiori a tale somma, non giovarono a far modificare l'atteggiamento negativo del Tesoro ribelle a discutere (almeno coi friulani) in materia di spese.

La questione come si vede era puramente finanziaria.

La bontà della strada tenuta risulta evidente quando si sappia quale via crucis sia necessario percorrere per ottenere dallo Stato una qualunque concessione di opere che involga per esso un contributo finanziario.

Con la stipulazione della convenzione di cui sopra questa via crucis era percorsa una volta sola e si sarebbe risolto nel modo più vantaggioso per gli interessati l'arduo problema.

Il mese scorso una rappresentanza del Fascio del Friuli, della Federazione dei Combattenti e della Provincia fu ricevuta da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici a cui espose dettagliatamente le varie fasi delle pratiche intercorse fra la Provincia e il Ministero e in conformità al programma di S. E. Mussolini in merito alle bonifiche.

La Commissione stessa faceva vive istanze al Ministro perchè ripresentasse la convenzione al Ministro del Tesoro.

Siamo quindi sempre sub judice e non è stata ancora pronunciata sentenza contro la nostra iniziativa.

Il voluto silenzio di quegli egregi signori promotori dell'adunanza sopramenzionata condurrà per lo meno a della confusione nelle trattative con gli organi dello Stato e indubbiamente ad un insuccesso.

Non dubito infatti che essi sappiano come prima di costituire il consorzio occorra intervenga il R. D. di classifica in terza categoria dell'opera idraulica e che questo decreto richieda una istruttoria piuttosto «lunghetta» di cui essi conoscono certamente i particolari.

Ma poi quando tutto questo sarà fatto dato e niente affatto concesso che il Magistrato alle Acque riconosca i caratteri della terza categoria nelle opere stesse, resta sempre quel brutto ostacolo rappresentato dal Ministero del Tesoro il quale non sarà certo persuaso di allargare i cordoni della borsa per il semplice fatto di avere di fronte un'opera idraulica di terza categoria invece di una bonifica di prima (essendo questa in concessione il contributo Statale risulta lo stesso.

Ho detto prima «dato e niente affatto concesso» perchè se non mi sfugge qualche nuova disposizione legislativa la classifica delle opere idrauliche avviene sempre sotto l'imperio della legge 25 luglio 1904 n. 523 e l'art. di detta legge determina i requisiti intrinseci di quella di terza categoria: la sistemazione cioè dei corsi d'acqua non compresi fra la prima o la seconda categoria con i seguenti scopi:

«Difendere ferrovie, strade ecc. oppure sistemare un corso d'acqua con arginatura di prima e seconda categoria, oppure infine impedire «alluvioni e straripamenti» che producendo impaludamenti riescano a recar danno all'igiene ed all'agricoltura».

Siamo quindi molto lontani nel caso nostro da questi caratteri;

Non vogliamo però permetterci d'imporre il nostro punto di vista ad altri che la supra, certo molto più lunga di noi dal momento che con tanta sicurezza ha creduto di indurre parte dei comuni interessati a seguire una rotta diversa da quella da noi tracciata; ci sembra tuttavia che avendo la Cattedra Ambulante di Agricoltura e l'Ufficio Tecnico Provinciale per le Bonifiche e Irrigazioni trattato, e possiamo affermare con profonda fede nella riuscita, il problema, prima di rompere con un'azione separata una unità di indirizzo che se meglio aiutata probabilmente avrebbe già dato i suoi frutti, sarebbe stato opportuno, per non dire doveroso, intervenisse uno scambio di vedute per esaminare la opportunità di cambiare le direttive finora seguite, o se non fosse miglior partito invece di esercitare ancora una valida pressione a Roma per indurre il Governo con la firma della nota convenzione ad accordare alle bonifiche friulane almeno una parte di quanto è stato profuso per le altre provincie.

Udine, 22 Febbraio 1923.

Ingegnere Lionello Ferrari

Da SPILIMBERGO

La costituzione del Fascio di Tramonti

L'adesione della medaglia d'oro Biarasin

Nella roccaforte del sovversivismo friulano nel nostro mandamento, il fascismo continua la sua propaganda e ogni ora che passa segna un nuovo trionfo. In ogni villaggio più remoto sorge vindice e battagliero un fascio di combattimento. Ormai — checchè ne dicano gli avversari — il fascismo anche nello Spilimberghese si è potentemente affermato. A tutt'oggi ben otto sono le sezioni regolarmente costituite con oltre un migliaio di inscritti. Sono i saldi alpini, le leggendarie fiamme verdi, i forti figli del nostro Friuli, che formano i fasci della montagna. Costituiscono il «baluardo infrangibile d'italianità» che non trema. Fra i migliori combattenti che hanno aderito ai fasci segnaliamo il geometra Biarasin di Clauzetto, decorato di medaglia d'oro. Anima di questa rinascita dei valori nazionali in questa terra un giorno così tristamente rossa e il capitano Massimiliano Celli, romagnolo, friulano di adozione. Nel breve volger di due mesi, ha saputo assorbire al fascismo gli uomini migliori, dei quali notiamo l'avv. cav. Marin Marco ex maggiore dei bersaglieri, decorato e mutilato di guerra, magnifica tempra di soldato e di cittadino. Il capitano Celli con il concorso di altri volenterosi ha voluto portare anche fuori di Spilimbergo il verbo fascista. Domenica è stata la volta di Tramonti di sotto Con l'intervento di numerosi fascisti fra i quali abbiamo notato:

Celli, avv. Marin, Tomè, Ginani, de Marco, Bertevello, Giacomello, de Rosa del direttorio di Spilimbergo, le sig.ne Zatti e Pielli in rappresentanza del fascio femminile «Anna Dianese». Dell'ufficio stampa era presente Mario Maria Pesante. Era ure presente una balda rappresentanza della squadra «Cavedoni». Nella sala del Municipio si trovava già raccolta una numerosa folla di amici, che attendevano l'arrivo degli oratori. Rappresentava egregiamente l' Istituto friulano di emigrazione il dott. Giacomo Lucchini, ex Capitano degli alpini, più volte decorato e direttore dell'ufficio stesso.

Aprì l'adunanza il signor Mongiat Sante, sindaco di Tramonti, fascista, mutilato, ex tenente degli alpini che presentò gli oratori. Parlò poscia l'avv Marco Marin che spiegò lo scopo dell' adunanza con chiare parole presentando il capitano Celli quale oratore ufficiale. E' impossibile riassumere il poderoso discorso del nostro segretario politico. Fu tutto un inno alato alla gioventù italica che come sul Piave fermava l'esercito nemico così nelle vie d' Italia arginava l'impeto dell'onda bolscevica. Ricordò i martiri del fascismo, i giovanissimi eroi caduti per il fascismo, perchè al fascismo s'erano promessi e consacrati. Si soffermò a parlare del Duce di cui l'oratore fu compagno di banco per tre anni quando insieme a lui studiava alla Scuola Normale di Forlimpopoli, sotto la guida amorevole di Vilfredo Carucci, fratello del poeta, Chiuse inneggiando alla gloria e alle fortune della Patria, risorta mercè il fascismo. Il suo discorso fu lungamente applaudito.

Per ultimo il dott. Giacomo Lucchini spiegò in rapida sintesi l'opera altamente fascista dell' Istituto di Emigrazione da lui così ben diretto. Anche il capitano Lucchini fu vivamente applaudito.

Così anche Tramonti si è unita alla grande famiglia fascista italiana. Segretario della sezione è il geometra Avon, ex combattente; del direttorio fanno parte gli uomini migliori di Tramonti, i quali, siamo certi, contribuiranno a rafforzare sempre più il fascismo ed a tener sempre alto ed ovunque il sentimento Patrio.

Da ARTA

Da che pulpito la predica!

Ci scrivono 21. — Sul «Friuli» del 14 corrente un «Alpino» vorrebbe fare della spiritosa ironia, a colpi matematici mettendo in ridicolo la modesta somma (300 lire) versate a beneficio del costituendo asilo infantile, quale utile netto della festa da ballo di S. Biagio il 3 febbraio

Quale presidente del Comitato e dell'Asilo sento il dovere di pregare quel tale «Alpino» di fare (senza ridicolaggini) conoscere al pubblico: 1. il suo nome (se è vero alpino). 2. egli o i suoi compagni compilatori dell'articolo comparso nel «Friuli» hanno sborsato per fare avvicinare di un giorno il 1999.

Non solo, ma quando si metterà quell'alpino a fare anche lui un po di bene in qualunque maniera, vedrà che invece nel 1999, si potrà fare costruire l' Asilo assai prima.

Noi da poveri padri di famiglia abbiamo versato 300 lire e con altra festa da ballo, e con buona volontà procureremo di aumentare il capitale che è già di lire 3742,34 e se non si potrà raccogliere 50.000 lire lo far mo con meno, ma tu caro «Alpino» sesei tale con le tue critiche non farai mai nulla.

Lavorare bisogna., e donare ma non tutto.... all'obolo di S. Pietro. Mi sono spiegato?

Per il Comitato.

Candoni Giuseppe
Invalido di guerra

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Inconvenienti nei giorni di mercato

Tempo fa da queste colonne partirono lagni relativamente al modo con cui vengono sistemati i mercati nella nostra cittadina.

La affluenza del pubblico varia a seconda delle stagioni. Più volte abbiamo verificato che malgrado ogni divieto del regolamento in vigore di P. U., carri, carrette e biciclette altra versano le vie più centrali affollatissime mettendo in pericolo la incolumità pubblica e se fino ad oggi non si sono verificati gravi inconvenienti lo si deve certo alla avvedutezza dei passanti.

Sarebbe ora che simile inconveniente dovrebbe essere tolto come pure, giacchè siamo a questo proposito crediamo nuovamente ripetere a chi di dovere che per la strada stretta di via Castello già infelice per ampiezza, al venerdì resta impossibile il transito perchè enormemente ingombrata da banchetti, ceste, venditori di stoffe e di merletti, i quali non solo ingombrano la strada stessa, ma anche il marciapiede.

Non sarebbe il caso di disciplinare un pò meglio il posteggio di detti venditori ambulanti, trasportando come si disse altre volte tale mercato in altri siti come per esempio in via Amalteo o in via 24 luglio dove dette strade sono più ampie?

L'imbocco di Via Sarpi all'altezza del negozio della ditta De Nardo e Malacrea è tutti i giorni ingombra di barili di pesci in conserva, di puzzolenti budella appese ai muri di scope ed altri oggetti che intralciano il passaggio de due marciapiedi di destra e di sinistra e restringono notevolmente il transito della strada che talvolta diviene pericoloso.

Giriamo il nostro reclamo alla autorità competente e nutriamo fiducia che anche a questi gravi inconvenienti venga posto rimedio con la massima sollecitudine.

Morsicata da un cane

Ci scrivono 23: — Ieri verso le 16 circa la nominata Rossetti Adele di Sante d'anni 35, transitava tranquillamente per la via Falcon vial quando giunta di fronte la Trattoria del Sig. Carlo Fiorido venne aggredita e morsicata da un cane senza ragione alcuna

La disgraziata pensò subito di ricorrere alla visita medica, ciò che fece. Subì le cure del caso e venne giudicata guaribile in giorni otto s. c.

Sappiamo che detto cane è di proprietà del sig. Fiorido e che non è la prima volta che morsica i passanti.

Sarebbe prudente che l'autorità competente affine di evitare altre possibili disgrazie prendesse dei relativi provvedimenti

Infortunio agricolo

Certo Gasparotto Antonio fu Marco d'anni 16 da Gleris nel mentre stava potando delle viti nella propria campagna gli scivolò accidentalmente il coltellaccio producendosi una ferita all'avambraccio sinistro.

Ricorse al Sanitario del nostro Civico Ospedale dove gli prodigò le cure relative giudicandolo guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Sempre furti

Siamo a conoscenza che soliti ignoti questa notte scorsa poterono entrare nell'abitazione di certo Barbesin Sante sita in borgo Fabbria (Vicolo S. Rocco) e indisturbati sembra abbiano potuto asportare alcune pezze di formaggio casalino.

A domani maggiori particolari.

Da MAIANO

La medaglia al valore al sergente Zampini

Ci scrivono 21: — La signora Ester Mariucci ved. Zampini ha scritto a persona amica, rinnovando i ringraziamenti per l'omaggio tributato da Maiano all'eroico sergente Zampini, suo figlio, caduto a Farla durante l'invasione, non avendo voluto arrendersi.

In pari tempo ha comunicato una notizia che sarà appresa con soddisfazione, che cioè sta per essere conferita la medaglia al valore alla memoria del figlio. Era ora (vien fatto di dire), pensando a certe distinzioni invece troppo facilmente accordate

Certamente, la fine del sergente Zampini costituisce uno dei fatti più gloriosi svoltisi in occasione della triste ritirata di Caporetto, e perciò merita ricordata in ogni cicostanza.

Da S. DANIELE

Il servizio postale

Ci scrivono 27. — La cittadinanza è assai disgustata per il cattivo servizio di recapito dei pacchi recanti i giornali della sera e specialmente quelli di Milano. Dal 1919 in poi il servizio non ha mai funzionato regolarmente; da quindici giorni a questa parte poi, il lamentato disservizio ha avuto una recrudescenza tanto che per ben cinque sere siamo rimasti senza giornali.

Di chi la causa? Dell'Ufficio poste di Udine? Degli agenti della Società Veneta?....

Chi potrà risolvere questo rebus. Giriamo il reclamo a chi di dovere, convinti che a qualche cosa abbia a giovare che la lamentata lacuna venga tolta.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Trattenimento famigliare

Ci scrivono 22: — Le sezioni Combattenti e del Partito Nazionale Fascista portano a conoscenza dei rispettivi soci che il trattenimento famigliare che doveva aver luogo l'ultimo giorno di carnovale è stato fissato per sabato 24 corrente alle ore 21 nella sala Calligaris.

In mancanza dell'orchestra locale, suonerà quella di Lavariano

Il trattenimento danzante durerà fino alle sei del mattino.

Si prevede numeroso intervento di leggiadre ballerine.

LE FAMIGLIE REJ E VOLPE, nella profonda costernazione del loro dolore, hanno sentito ed apprezzato la commossa espressione dell'unanime rimpianto manifestatosi alla straziata morte del Loro adorato

Cap. GINO REY

Al 5.o Regg. Pesante Campale, al suo bel Reggimento ch'Egli teneramente e fieramente amò come una sua seconda famiglia. A Monfalcone che ricompose la spenta vita del valoroso soldato con così largo tributo di pianto e di onore, ad Udine che si espresse con tanta commossa manifestazione di lagrime e di mesta, unanime esaltazione delle virtù sue eroiche e generose, a quanti lo amarono ed onorandolo si unirono al loro pianto senza fine, le Famiglie Rej e Volpe fanno mesta offerta del loro cuore addolorato e riconoscente.

Stamane alle ore 6, improvvisamente spegnevasi

MARIA GASPARI CHIUSSI

I figli avv. Aleardo ed Amalia Chiussi della Porta,, il genero, coi nipoti della Porta, i fratelli, i cognati, ed i parenti tutti ne porgono la dolorosa notizia.

Udine, 22 Febbraio 1923.

I funerali avranno luogo Venerdì 23 alle ore 15, partendo dalla Via Treppo N. 3.

LA FAMIGLIA OPRANDI coi parenti tutti, vivamente commossi per la spiccata manifestazione di affetto, spontaneamente offerta e tributata alla cara estinta

OPRANDI TEODOLINDA

ringrazia tutte le Autorità, rappresentanze e popolazione che vollero in varie forme attenuare al suo dolore particolarmente colla compartecipazione al trasporto ed esequie della salma in questo paese.

Caporetto, 19 febbraio 1923.

Da GEMONA

Echi dell'agguato di Venzone

Gli indiziati - La premeditazione

Nuovi particolari

Ci scrivono 22: — Non si è spenta ancora l'impressione che ha prodotto in queste popolazioni la nefanda imboscata di Venzone.

Degli arrestati una ventina sono stati trattenuti e quattro di essi fra i più indiziati sono stati tradotti alle carceri di Udine a disposizione del giudice istruttore cav. Cavarzerani.

In seguito ai primi interrogatori sono stati spiccati alcuni mandati di cattura contro elementi di Venzone finora rimasti latitanti.

Fra gli arrestati vi è un certo Francesco Pascolo il quale ha dichiarato che la sera dell'assassinio, alle ore 22 dopo avvenuta l'imboscata, ha incontrato un individuo del quale ha fatto il nome che gli disse: — «Sentirai domani le novità».

— Quali novità?

— I fascisti — rispose quello — hanno avuto una buona lezione.

Oggi è stato arrestato uno che alle ore 20 di quella sera fu visto col fucile in ispalla.

Fra gli indiziati c'è Bellina Giacomo di Antonio e il figlio Adamo. Durante l'interrogatorio padre e figlio sono caduti in grossolane contraddizioni.

Va ricordato che in casa di questi due fu dai fascisti scoperta una secchia ricolma di munizioni in ottime condizioni.

I BOSSOLI RINVENUTI

Sul luogo dell'imboscata, nei pressi del Cimitero e sul fianco della strada ove è passato il camion dei fascisti sono stati rinvenuti 34 bossoli di cartucce sparate di fucile o moschetto italiano e austriaco. Sono stati rinvenuti inoltre due caricatori e 4 cartucce cariche. Questo materiale sarà trasmesso dai carabinieri di Gemona al Giudice istruttore di Udine.

Non è quindi da mettersi in dubbio la affermazione dei fascisti secondo la quale numerosissimi furono i colpi sparati e numerosi gli sparatori. Se si pensa che, nonostante le difficoltà del terreno, ben 34 bossoli furono rinvenuti si può affermare con sicurezza che i colpi sparati furono molti di più. Fu dunque un vero miracolo se si è avuto un solo morto.

LA PREMEDITAZIONE!

L'imboscata si è effettuata, com'è noto, alle ore 21, ma già da un'ora gli aggressori si trovavano scaglionati sul luogo del delitto. Vi riferisco a prova di ciò questi particolari che nessun giornale ha pubblicato e che sono emersi attraverso le indagini.

Verso le 20.30 — mezz'ora prima del delitto — due giovanotti e una signorina di Artegna facevano ritorno in bicicletta da Venzone verso Artegna. I tre giovani avevano appena lasciato il paese allorquando si videro la strada sbarrata da un individuo che, col cappello calato sugli occhi, diede loro imperiosamente il «chi va là» e mostrando il moschetto soggiunse: — «Chi siete?».

— Cosa volete? rispose uno dei giovanotti. Lo sconosciuto, assicuratosi che non si trattava di chi aspettava, dopo aver sparato un colpo verso terra per intimorire si ritirò da un lato della stada ove altra gente stava appiattata. Uno dei tre giovanotti è un certo Pizzetta di Osoppo il quale, interrogato, ha detto di non aver potuto riconoscere lo sconosciuto tanto era buio a quell'ora.

Ma ecco un altro particolare interessante.

Dopo i tre giovani venne a passare di là un alpino. Si avvicinava intanto l'ora dell'agguato. Anche l'alpino fu avvicinato da uno sconosciuto ma subito riconosciuto gli fu lasciato libero il passo.

Poco dopo un giovane di Ospedaletto che stava per giungere a Venzone fu dagli assassini in agguato invitato a tornare indietro.

Verso le ore 21 si udì un colpo di fucile: il segnale che il camion coi fascisti lasciava Venzone.

Pochi minuti dopo il delitto nefando era compiuto. Il camion era passato ma portava con sè il povero Giorgini appena cadavere.

In segno di lutto

Ci scrivono 21 (ritardato). — Per la tragica morte del povero giovane Alfredo Giorgini di Artegna, in segno di lutto, il Municipio e moltissimi privati esposero ieri il tricolore abbrunato.

La locale Sezione del P. N. F. aveva pubblicato un manifesto apposito. Dalle 16 alle 17, ora in cui in Artegna seguirono i funerali della compianta vittima, i negozi ed esercizi pubblici rimasero chiusi e, oltre ai fascisti, diversi cittadini parteciparono alle streme onoranze della stessa.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Rendiconto alla veglia benefica

Ci scrivono 22: — Facciamo seguito all'articolo comparso su questo giornale il 20 corrente pubblicando il resoconto finanziario della veglia danzante del 10 corrente.

Entrata: N. 44 quote a L. 15 importa a L. 660; n. 18 ingressi a L. 5 importa L. 90; vendita cartoline Lire 136; lotteria L. 90; vendita coriandoli L. 12; n. 2 quote supplementari da L. 10 importa L. 20; oblazione prof. Maria Blasutigh L. 20; oblazione N. N. L. 2. Totale L. 1030.

Uscite: Specifiche V. Zelario L. 380; R. Strazzolini L. 142.70; A. Furo Lire 11,90; L. Tasca L. 15; G. Fulvio L. 30; diritti erariali L. 40; restituite perchè pagate due volte L. 5; Totale Uscite L. 629,70. Utile netto 400.30, che venne così ripartito: L. 200 pro monumento Caduti; L. 100 agli orfani di guerra; L. 100.30 alla locale Congregazione di Carità.

Da queste colonne vada un sentito ringraziamento anche alla gentile signora Livia Strazzolini ved. Suzza, la quale donò molti e dei fiori artificiali per l'addobbo della sala.

Da VENZONE

Gli arrestati in seguito alla vigliacca imboscata

Ci scrivono 22: — Il cav. Cavarzerani, giudice istruttore ha lasciato ieri Venzone dopo aver esperite accurate indagini per scoprire gli autori della vigliacca imboscata contro i fascisti domenica scorsa.

Pare che siano emessi numerosi mandati di cattura contro persone sulle quali gravano seri indizi di responsabilità nell'orribile fatto.

Vi diamo i nomi degli arrestati che trovansi nelle carceri di Gemona:

Pascolo Canciano detto Cianut — Tomat Domenico — Gollino Giovanni detto Tarchete — Bellina Andrea detto Cime — Pascolo Valentino — detto Ciure — Pascolo Valentino — Bellina Giacomo — Bellina Tarcisio — Bellina Domenico — Bellina Andrea — Bellina Guido — Berto Virgilio — Gollino Giuseppe — Bellina Antonio — Bellina Odone — Patat Domenico detto Zupet — Zamolo Valentino.

In mezzo a questi arrestati notiamo il nome di Patat Domenico che ha già scontato una pena nelle carceri della vostra città.

Intorno alla Sezione Combattenti

Rileviamo oggi dal vostro pregiato giornale che la Federazione Regionale Combattenti ha aperto un'inchiesta sulla Sezione di Venzone, avendo sospetti che di detta Sezione facciano parte dei sovversivi, e che in una lista denominata Ex-Combattenti fossero compresi taluni di questi elementi.

Non crediamo opportuno sviscerare oggi l'argomento, per non intralciare l'opera d'inchiesta che dovrà svolgere il cav. Eligio Straulino incaricato dalla Federazione Regionale per chiarire quanto sopra.

Crediamo, però, di notificare fin da ora che il Segretario della Sezione Combattenti Venzonese è certo signor Zamolo Valentino, social comunista che ora trovasi alle carceri di Gemona.

Da TRICESIMO

Beneficenza

Pro cura Marina. Coll. dott. Primo e cav. avv. Secondo Zanuttini in morte del cugino dott. Antonio nob. De Pilosio L. 100 — Dott. Giuseppe Chiussi nella stessa circostanza L. 25 — La Società Corale Luigo Cuoghi L. 27 — La famiglia Pividori in morte di Vittoria Bisutti L. 15 — N. D. Magda de Pilosio nella stessa circostanza L. 10 — Pietro Bonesso L. 10 — Il banco V. Ellero e C. in occasione dell'approvazione del bilancio sociale ha devoluto a favore della Cura Marina per i bambini poveri L. 100 — Somma precedente L. 1680. Sommano L. 1967.

Pro Monumento ai Caduti: Dott. Pietro di Gaspero Rizzi in morte di Antonio Nob. de Pilosio L. 30 — Il Fascio Femminile e Maschile e i Combattenti per ricavato netto dalle due veglie di beneficenza L. 3018 — Sig. Francesco Paoluzzi in morte di Vittoria Bisutti L. 5 — Teresa Bertoni L. 5 — Il banco Ellero V. e C. Lire 82.40.

Ringraziamento

Il cav. Giovanni Sbuelz, Presidente del Comitato cittadino Pro Monumento ai Caduti esprime la più viva riconoscenza e simpatia al Fascio Femminile e Maschile e alla Sezione dei Combattenti che uniti in un solo pensiero versarono al Comitato Pro Monumento L. 3018 ricavato dalle due serete di beneficenza.

Da TARCENTO

La deficiente pulizia delle strade

Ci scrivono 22: — Non tutte le strade di Tarcento, specialmente quelle delle frazioni, vengono fatte spazzare in modo da renderle sufficientemente pulite.

E se per l'igiene e la decenza le strade tutte indistintamente dovrebbero essere fatte spazzare, quelle dei borghi e delle frazioni ove quei abitanti sono meno scrupolosi per la pulizia, dovrebbero essere curate maggiormente.

In tutti i modi provveda a chi tocca provvedere.

Per l'alberazione del viale della Stazione

In seno all'associazione commercianti ed esercenti di Tarcento è sorte un comitato che già ha cominciato a mungere le tasche dei cittadini per la formazione di un fondo occorrente per l'acquisto delle piante da trapiantare lungo il primo tratto del viale che conduce dalla stazione al centro.

E' da plaudire la bella iniziativa dell'Associazione commercianti ed esercenti; ma è da biasimare l'amministrazione comunale prodiga in concessioni di muri o muretti agli amici frontisti della sede tramviaria Tricesimo Tarcento, ed avara poi in quel che sarebbe all'utilità pubblica.

Non si mancherà di ritornare in seguito sull'argomento.

Da PORDENONE

La Commissione per gli affitti

Ci scrivono 22: — Sappiamo che la Commissione Mandamentale arbitrale pei fitti ha già tenuto qualche seduta raggiungendo un conveniente accordo tra le parti e così si spera di risolvere tutte le pratiche che già ammontano a circa 200.

Schiacciato fra il muro e un camion

(Per telefono). Vengo informato di una gravissima disgrazia. Il tenente Pasquale Piccione del 6.o pesante di stanza a Treviso per un fatale accidente rimase preso tra un muro e un camion che retrocedeva manovrando in piazza nella vicina Poicenigo.

Venne d'urgenza accompagnato all'ospedale in automobile, dove i medici gli riscontrarono la frattura del bacino e contusioni. La prognosi è riservata.

I premi della Mostra Bovina

Ci scrivono 22: Per cura della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, nel giorno di domenica 25 corrente alle ore nove antimeridiane nella sala Coran verrà eseguita la distribuzione dei premi della rassegna bovina, del Concorso Latterie e dei Concorsi agricoli dello scorso anno.

Prima della distribuzione, il dottor Muratori Ispettore zootecnico terrà una breve conferenza sull'allevamento bovino, ed il dottor Bubba direttore della Cattedra di Pordenone tratterà della organizzazione agraria e casearia.

Da CIVIDALE

Un'industria poco indicata per i nostri boschi

Ci scrivono in data 22 corrente:

Consta in modo positivo che, in seguito a difficoltà opposte dalla Jugoslavia all'introduzione di legname di castagno, si progetti di chiudere, o ridurre sensibilmente, la fabbrica per l'estrazione di prodotti tannici a Fiume d'Italia, e che si intenda impiantare una, invece, a Cividale.

Si fa il nome di concittadini, i quali si farebbero promotori della sottoscrizione di azioni di detta fabbrica.

Non so se l'iniziativa sia destinata a tradursi in realtà: ma è certo che, se la fabbrica dovesse essere istituita e avesse a funzionare con l'attività prevista dai promotori, sarebbe una grave iattura per le montagne intorno a Cividale e della nostra Slavia.

Mentre non poche montagne del Circondario risultano brulle e di aspetto sgradevole, parrebbe non fosse il caso di accrescere lo spopolamento dei nostri boschi con un largo taglio di castagni, quale sarebbe necessario per l'alimentazione della fabbrica.

Nel mentre richiamo l'attenzione della R. Ispezione forestale e della «Pro Montibus» friulana sui danni derivanti, esprimerei l'augurio che qualche competente di qui volesse studiare profondamente la questione, per norma delle nostre Autorità.

Il chiarissimo prof. Musoni certamente, con competenza, potrebbe offrirci dati sulla estensione nella nostra zona del Castagno, e così pure l'egregio direttore della nostra Cattedra di Agricoltura dott. Ortali.

Università Popolare

Ci scrivono 23: — Questa sera alle ore 8.30 nella sala della Scuola Professionale la dottoressa Gina da Villa svolgerà il tema: «Due fonti di dolore in Giacomo Leopardi».

Beneficenza

Il signor Baldini Luigi di Udine per onorare la memoria del defunto Ermacora Antonio di qui, ha offerto L. 50 alla costituenda Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra di Cividale.

Da GORIZIA

Per l'uguaglianza dei contratti industriali in tutto il Friuli

Ci scrivono, 21. (ritardata). — Ieri sera nella sede della Federazione degli industriali venne tenuta, sotto la presidenza dell'ing. Federico Ribi e con la partecipazione di numerosi industriali e commercianti una importante assemblea, onde studiare il modo di rivedere gli esistenti contratti di lavoro per uniformarli ai criteri vigenti nella nuova provincia del Friuli.

L'interessante argomento venne discusso lungamente e animatamente dai presenti.

Parlarono specialmente l'ing. Ribi, l'avv. Targioni, il cav. Pinausig, il dott. Paternolli, il dott. Urbanis e altri signori.

La Presidenza venne incaricata di prendere contatto con i centri più grandi del Friuli e specialmente con Udine, onde ottenere possibilmente un contratto unico valevole per tutta la regione.

Venne poi approvato un nuovo statuto elaborato dal dott. Targioni sull'assistenza sociale, malattie, infortuni e disoccupazione.

Ferimenti

Certo Giuseppe Breganti di 19 anni da Piedimonte si ferì accidentalmente con un coltello, mentrestava tagliando un pezzo di legno.

Il ventenne Guido Buttazzoli venne ferito per questioni di donne da certo Giacomo Leone di 22 anni, che lo colpì con un coltello nella parte destra del petto.

Il feritore fu tratto agli arresti.

Costituzione della milizia nazionale fascista

Comunicato ufficiale

A seguito del Gran Rapporto tenuto domenica a Trieste dall'Ispettorato di Zona per la costituzione ed organizzazione della Milizia Nazionale Fascista si comunica che la Legione Isonzo si è divisa in tre Coorti.

E precisamente:

Coorte di Gorizia
Coorte di Cormons
Coorte di Cividale

In attesa della conferma mediante R. Decreto, sono stati compilati i quadri per la Coorte di Gorizia, come appresso:

Comandante da destinarsi.

I.a Centuria, Centurione: Dalla Valle Ing. Corrado.

II.a Centuria, Centurione: Spangaro geom. Mariano.

III.a Centuria, Centurione: Caccese Ing. Francesco.

In attesa della nomina del Titolare della Coorte il Comando Interinale verrà assunto dal Centurione: Dalla Valle Ing. Corrado.

Il Console della Legione Isonzo — f.to Magg. Franzisci

Molto opportunamente

i carabinieri di Gargaro sono intervenuti in un'osteria ed hano arrestato l'udinese Domenico Gigante di 55 anni, il quale spacciandosi per fascista voleva aizzare gli sloveni del luogo contro i fascisti.

Fu passato alle carceri di via N. Sauro.

Una seduta dell'Audax

Per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e specialmente per trattare sulla questione dell'Unione di tutte le società sportive goriziane, l'Audax ha indetto per sabato 24 corr. ad ore 21 un'assemblea generale.

Grave disgrazia

Ieri sera a tarda ora furono trasportati al nostro ospedale due ragazzi — Alberto Leban e Giovanni Rutar — i quali erano stati da prima orribilmente mutilati in seguito allo scoppio accidentale di una granata avvenuto nella località Modrig di S. Lucia presso Tolmino.

Lo stato dei due disgraziati è molto grave.

Non sappiamo se si tratta di trascuratezza o di partito preso; sono tempi in cui bisogna credere a tutto; ma dobbiamo dolorosamente constatare che le corrispondenze inviateci da Gorizia vengono un giorno sì, un giorno no, con ventiquattro ore di ritardo.

La lettera odierna porta tanto di timbro Ventuno febbraio millenovecento ventitre; ma, invece di arrivare l'altra sera ci è giunta appena ieri un giorno preciso dopo.

Sarebbe bene che il nostro egregio corrispondente facesse una capatina all'ufficio postale, per sapere il motivo di questa curiosa e fastidiosa faccenda.

La stessa cagnarata, ma non così di frequente, capita con la lettera dell'egregio corrispondente di Gradisca. Che debbano essere gli impiegati postali a non sapere che non c'è più nessuna diversità fra le città e le borgate friulane, essendo diventato il Friuli una provincia unica, facente parte del grande Regno d' Italia?

Lione. — Una vista della città

Cronaca lionese

L'«Express di Lione», uno dei più importanti giornali della grande città, riconosciuta giustamente come la seconda capitale della Francia, ha la encomiabile abitudine di fare di tanto in tanto delle inchieste di indole morale e specialmente dirette a stabilire quali esigenze della vita quotidiana, danno maggiormente interesse o preoccupazione sia agli individui, sia alle famiglie francesi. Una di queste ultime inchieste ci ha rivelato come l'interessamento della igiene sociale e la preoccupazione della salute nello studio dei mezzi atti a maggiormente conservarla, siano quelli che più attirano la attenzione del pubblico.

Nel corso di queste indagini, un redattore dell'«Express» ebbe ad incontrare la Sra Garrassus, abitante rue de l'Orangerie, no. 4, a Caluire presso Lione (Rhône) la quale gli dichiarò quanto segue:

«Circa tre anni fa ero caduta malata in uno stato di deperimento così rapido e accentuato che fui obbligata ad abbandonare il lavoro. Oppressa come ero da debilitamento, da stordimenti di testa, da accessi bronco polmonari, da mancanza d'appetito, da brividi serotini, tutta una sintomatologia delle malattie lente ed inesorabili e contro la quale nessun rimedio mi sollevava.

«In una stasi assai breve di convalescenza, nella quale mi illudevo di essere guarita, contrassi il matrimonio, ma dopo assai breve tempo i miei disturbi si accentuarono maggiormente, fino a tal punto da divenire sfiduciata di tutto e di tutti, quando la buona idea m'insorse di usare del rimedio che avrei ben dovuto tentare assai prima per quanto mi fosse stato consigliato da un'amica, il vero rimedio: le Pillole Pink.

«Fin dalla seconda scatola io mi sentii sensibilmente meglio, le forze maggiormente sostenendomi, l'appetito aumentando, tanto che alla terza scatola non ebbi più alcun fenomeno di quelli che tanto mi allarmavano riprendendo un notevole appetito che ancora conservo e voi stesso potete rendervi ragione s'io ho l'aspetto di una persona che sia stata malata.

Il fedele cronista fu ben obbligato di riconoscere che la Sra Garrassus non aveva nulla di fisonomia deperita, presentando un colorito roseo, uno sguardo vivace ed uno spirito gaio, risultato unico e solo conseguito dalle Pillole Pink.

Conclusione di tutto questo che le Pillole Pink possiedono tutte le proprietà ricostituenti indispensabili agli organismi indeboliti, anemici, debilitati, perchè è incontestabilmente vero che questo medicamento è un rigeneratore del sangue e delle forze nervose senza pari, un rimedio di eccezionale efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Da GRADISCA

Per una trenovia Udine-Gradisca-Monfalcone

Ci scrivono 22: — Ci consta che si stanno facendo le pratiche per costituire un gruppo di azionisti nella Nuova Provincia e in numero più grande vi sarà nella capitale Udine allo scopo di mettere in esecuzione il progetto dell'ingegnere Pez di Udine per una comunicazione diretta Udine-Gradisca-Monfalcone a mezzo d'una trenovia elettrica.

Vogliamo sperare che un buon numero di azionisti si troveranno anche nel Friuli e nella nostra cittadinanza dato che questa nuova comunicazione sarà senza altro e quindi nessun pericolo per il capitale impiegato.

I vantaggi di questa nuova e rapida comunicazione non si possono nemmeno numerare, Gradisca con un percorso di oltre 30 chilometri sarà congiunta con Udine in meno di tre quarti d'ora e Monfalcone con qualche minuto più d'un'ora.

Difficoltà da superare ci saranno senz'altro dato però che la Provincia, il Municipio di Udine e tutti gli Istituti bancari sono favorevoli per questo progetto siamo convinti che si arriverà a superarlo.

Nessun spavento, morte naturale

L'altra mattina si sparse la voce in città che la bambina Blason fosse morta in seguito allo spavento provato da un gruppo di maschere che l'ultimo giorno di carnevale si era portato nella sua casa.

Il fatto aveva destato viva impressione e già si andava maledicendo le maschere.

Ci siamo informati dal medico curante dottor Rebulla il quale ci assicurò che la bambina non era morta in seguito a spavento, ma bensì per una bronco polmonite.

Ancora non si è deciso

Più volte abbiamo reclamato l'urgenza e la necessità di aprire gli arresti giudiziari che mancano dal dopo guerra e che da quasi un anno sono ultimati i lavori.

Ogni arrestato deve venir condotto a Gorizia anche per affari contravvenzionali, poi rimandato di bel nuovo a questa Pretura per il relativo dibattimento.

Le famiglie che hanno la disgrazia di avere qualche arrestato devono sopportare spese inutili per recarsi a Gorizia a trovarlo.

Non si comprende il motivo che non viene ancora decretata l'apertura di questi arresti.

Urge, urge provvedere.

La neve. La città al buio

Ieri mattina ci siamo svegliati con un tempo piovoso e nel meriggio cominciò a cadere la neve di modo che alla sera le vie e la spianata erano coperte di quella bella biancolina.

Alle ore 22 per motivi ignoti, ma che si dice per la rottura di un filo elettrico, la città rimase completamente al buio per tutta la notte e così pure durante la giornata fino alle ore 15 mancava la forza elettrica con danno non indifferente per le industrie.

Anticipi sui concordati

Ci scrivono 21: — Apprendiamo con piacere che l'Istituto Federale ha ricominciato a dare degli anticipi sui concordati omologati nel 1922 e che l'Istituto Ipotecario di Credito di Gorizia ricomincierà col 1. marzo.

Era doveroso ed umano di prendere una tale disposizione poichè moltissimi danneggiati avevano incontrato delle spese non indifferenti per la presentazione dei danni e sul più bello si avevano sentito dire che i pagamenti erano sospesi.

Vogliamo sperare che questa disposizione non sarà di breve durata ma che saranno liquidate tutte le domande presentate prima che venga decisa la sospensione.

Era di dovere di questi istituti di avvertire le parti se non erano al caso di dare le antecipazioni.

La disposizione porterà senz'altro dei vantaggi non indifferenti alla popolazione del Friuli la quale in maggioranza attende gli anticipi per acquistarne il mobilio.

Due sposini in viaggio

Antonio Ponti da Trieste sul quale pesano già una quarantina di primavere e la sua degna compagna Maria Baviera pure da Trieste decisero nel gennaio scorso di intraprendere il viaggio di nozze senza però essere uniti legalmente e non in ferrovia ma a piedi cercando ricovero di casa in casa e pregando la carità.

In una casa a Monfalcone non avendo trovati padroni rubarono una catenella d'oro e si portarono a Gradisca, dove nella trattoria Massau fecero un lauto pranzo, una miglior cena, e poi passarono la notte d'amore.

Nel domani mattina i due colombi non avevano un centesimo per pagare il conto.

Denunciati al Comando dei RR. CC. furono entrambi arrestati.

Oggi il Pretore li condannò a due mesi e cinque giorni di reclusione per ciascheduno.

Non voleva che i miei genitori lo sapessero

Maria Erian d'anni 18 da Tarvisio è già ben incamminata sulla via della perdizione e pensò bene per far miglior carriera di unirsi ad una maestra dell'arte certa Giuseppina Piriavez da Trieste.

Le due dimoravano, ad insaputa del proprietario, in una villa a pochi passi dalla caserma. Una brutta notte i Carabinieri scovarono questo bel nido e trassero le due agli arresti.

La prima disse di chiamarsi Bruna Susetto, ed oggi chiamata davanti al Pretore imputata, oltre che al pubblico scandalo, anche di falsa notifica, si scusò col dire che non voleva che i suoi genitori venissero a saperlo.

Il Pretore la condannò a un mese e diciasette giorni mentre la Piriavez fu condannata soltanto per pubblico scandalo a 75 giorni di reclusione.

Importazione di bovini da allevamento dall'Ungheria e dalla Rumenia

Essendo divenute soddisfacenti le condizioni sanitarie del bestiame in Ungheria e Rumenia il Ministero ha stabilito di consentire dai detti Paesi l'importazione anche dei bovini destinati all'allevamento.

Le condizioni alle quali tale importazione può essere consentita sono quelle stabilite per la importazione dalla Jugoslavia.

Le relative domande di importazione dovranno essere inviate al Ministero per tramite di questa Sottoprefettura.

Asta annullata

Venne dichiarata nulla l'asta dei lavori delle scuole di Brizza e Mernico tenuta presso questo R. Consiglio scolastico il giorno 12 corr. mese e deliberataria una Cooperativa di Mossa.

In tema di economie sulle ferrovie dello Stato

SOPPRESSIONE DI UFFICI

Dacchè l'attuale Governo tratta su larghissima scala la soppressione di uffici dei quali sia provata l'inutilità mi fo lecito additare ai dirigenti attuali uno degli uffici che, pur essendo di grave spesa per lo Stato è affatto inutile, anzi dannoso.

Il servizio approvigionamenti ha un ramo che è doppiamente dannoso, sia all'azienda ferroviaria, nei riguardi dell'economia, sia agli agenti, nel decoro. Il ramo da sopprimersi sarebbe appunto l'ufficio «Massa Vestiario». Colla soppressione di tale ufficio i benefici sarebbero svariati.

Mi si obbietterà che la divisa è un requisito essenziale per l'ordine e la disciplina. D'accordo. Io ammetto una tale obbiezione a priori, ma soggiungo ancora che la soppressione dell'Ufficio Massa Vestiario non implica affatto la soppressione della divisa. Anzi mediante la soppressione di tale ramo di servizio, sarà salvo il decoro della divisa e di chi la indossa, poichè se il personale dovesse andare vestito degli abiti forniti dalla «Massa Vestiario» addio decoro, eleganza, distinzione, farebbe la figura di un palo insaccato, poichè, se la stoffa adoperata per la confezione degli abiti è sufficientemente decorosa la confezionatura è semplicemente indecente. Peraltro avvenendo la soppressione di detto ufficio l'Amministrazione dovrebbe passare ad ognuno dei propri agenti il contributo annuo quello stabilito dagli attuali regolamenti. Inoltre dovrebbe stipulare un contratto con una fabbrica fornendo alla stessa tutti i nomi e qualifiche degli agenti. Nel contratto la ditta dovrebbe impegnarsi, nei limiti regolamentari, per la fornitura delle stoffe e fodere e spedire ai richiedenti a mezzo posta.

Analogamente si dovrebbe agire per la fornitura dei berretti, galloncini e tutto ciò che concerne la divisa ferroviaria. In tale modo l'unico disturbo che avrebbe la Direzione delle Ferrovie dello Stato sarebbe la sola partecipazione del nome degli agenti e loro qualifica alle fabbriche interessate. Il personale sarebbe così vestito più elegantemente spendendo meno. Verrebbero così soppressi diversi uffici ed una moltitudine di impiegati nonchè un discreto numero di biglietti permanenti ed una rilevantissima quantità di moduli a vantaggio dell'economia statale e del decoro delle ferrovie e dei ferrovieri.

Un'ottimo provvedimento sarebbe ancora quello di sopprimere l'ufficio «oggetti rinvenuti» che è più dannoso che utile alle ferrovie. Autorizzare invece i Capi Stazioni di fare un'asta pubblica degli oggetti stessi obbligandoli alla tenuta di un preventivo registro con opportune annotazioni e con esposto il valore approssimativo dell'oggetto rinvenuto. Ad evitare degli abusi l'Ispettore di Riparto dovrebbe fare saltuarie verifiche e possibilmente presenziare l'inizio dell'asta. Anche questo provvedimento credo riuscirebbe opportuno poichè porterebbe con se la soppressione di uffici e di vari moduli che si renderebbero inutili. Io sono fermamente convinto che molte riluttanze si dovranno vincere per sopprimere i due servizi succitati, ma sono maggiormente convinto che l'attuazione dei due provvedimenti apporterebbero certamente all'economia ed al decoro dei ferrovieri.

Curotti Carlo, Capo Stazione

I forestieri nell'Alto Adige

L'affluenza a Merano

Secondo l'ultimo bollettino statistico della Associazione del luogo di Cura di Merano, il numero dei forestieri ospitati nella stagione invernale ha già raggiunto il numero di 10.998.

Una simile cifra non s'era mai raggiunta nemmeno nelle annate più favorevoli del periodo di pace.

Ciò serve a smentire tutte le dicerie e tutte le previsioni catastrofiche, che cioè l'Alto Adige sarebbe stato disertato da forestieri, passato a far parte della grande nazione italiana.

Beneficenza

La Presidenza della Scuola e Famiglia esprime la propria vivissima riconoscenza al signor Luigi Roselli per la elargizione di L. 100 fatta a questa benefica istituzione.

Il Sig. dott. Baldassarre e signora per onorare la memoria della Sig.a Maria Gasperi Chiussi offrono L. 20 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

CRONACA CITTADINA

Una simpatica cerimonia in prefettura

Ieri mattina gli impiegati della R. Prefettura hanno presentato al Prefetto, March. Carandini, le insegne della Commenda di S. S. Maurizio e Lazzaro.

Ha parlato a nome degli impiegati il V. Prefetto che ha rilevato come la onorificenza concessa al Prefetto abbia, nel momento attuale della vita politica nazionale, una particolare altissima significazione.

Il Prefetto ha risposto ringraziando il V. Prefetto delle sue cortesi ed efficaci espressioni dicendosi lieto della distinzione di cui S. M. il Re ha voluto onorarlo.

La breve cerimonia cui ha seguito un rinfresco offerto dal Prefetto, ha avuto un carattere di affettuosa e semplice serenità che è stato vivamente sentito e rilevato da tutti i presenti.

Beneficenza in morte del capitano Rey

Da Maria Volpe ved. Rej: L. 200 al Collegio delle Orsoline in Cividale; Lire 200 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine; L. 200 all'Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti; L. 200 all'Istituto dei Ciechi, Sezione di Udine.

Da Attilio Volpe per onorare l'amato figliuolo Gino: L. 200 al Parco delle Rimembranze del Comune di Torreano; L. 200 alla Congregazione di Carità del Comune di Torreano; Lire 200 alla Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Udine; L. 200 alla Associazione Tubercolotici di Guerra Sezione di Udine, L. 200 all'erigendo Ospedale di Cividale.

Associazione tubercolosi

Pervennero a questa Associazione le seguenti oblazioni:

I signori rag. Giovanni e prof. Carmen Zambellini Artini nel fausto giorno del battesimo del loro piccolo Giannantonio lire 100 — De Paoli Olivo lire 10 — A mezzo giornale «La Patria del Friuli» Gemma e Giovanni Blasoni morte di Fiorentino lire 10 — Div. M. Zuliani lire 46 — Mad. Guido morte Cristofori lira 5 — S. Ann. Mazzolei De Stefani m. Mazzoleni lire 50 Adele Camini Enemonzo quarto anniversario morte Bertolissi lire 25 — Famiglia Quargnolo morte De Paolis lire 25. — Domini Umberto morte Martinuzzi lire 100 — Michelutti Domenico in morte nipote lire 10.

La Associazione riconoscente sentitamente ringrazia.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor cav. Margotta, terrà la seconda conferenza sul seguente tema: «Il corpo umano - apparato digerente ed urepoietico».

Martedì 27 corr. il Prof. Carlo Fabris parlerà su «Astrofisica del sole» (con proiezioni). Prima lezione.

Circolo Famigliare

La presidenza ci comunica:

Per dare modo ai signori soci di poter assistere alla rappresentazione di sabato sera al Teatro Sociale, si avverte che la serata di recitazione che si doveva tenere al Circolo nello stesso giorno viene rimandata alle ore 21 di domenica 25 corrente.

Rimane pertanto sospesa anche la matinèe di domenica.

Trattato di commercio con la Svizzera

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 19 corr. pubblicò il testo del Trattato di commercio italo-svizzero, andato in vigore il 20 febbraio corrente.

Il Trattato è visibile presso la Camera di Commercio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta alle acciughe o orzo e fagioli — Arrosto, baccalà o pesce con contorno.

Sera: Risotto alla veneta — Manzo in umido con contorno.

Cronaca Sportiva

Domenica 26 corr. la prima squadra dell'Associazione Sportiva Udinese si recherà a Venezia per sostenere un macht amichevole contro il Venezia Foot-Ball Club, con questa formazione:

Lodolo — Cantarutti — Bellotto — Tosolini — Mulinaris — Liuzzi II. — Gerace — Melchior — Moretti — Bonino Miconi.

Riserva: Agosti.

La partenza avrà luogo alle ore 6 del giorno stesso.

Le riserve giocheranno certamente un macht con una squadra locale per allenamento in vista della finale del campionato riserve contro l'A. C. Padova.

La formazione di quest'ultima sarà la seguente:

Bon — Schiffo — Rossi — Pascolini — De Biasi — Brosutti — Meneghini — Mainardis Semintendi — Burra.

Riserva: Colussi — Palmano — Galanti.

ATTIVITA' CALCISTICA

Domenica prossima l'«Ucama Friuli» non ha partite di Campionato e ne approfitta per far giuocare due incontri che serviranno d'allenamento ai suoi «poulains». Alla prima squadra al completo sarà contrapposto un undici formato dai veterani del calcio dell'«Ucama», fra i quali figurano sportivi che dedicarono i loro migliori anni al giuoco del calcio sia in Italia che all'estero; la formazione delle due squadre sarà resa nota. Precederà un'incontro delle riserve con una squadra della Venezia Giulia. Questa sera, per ricevere disposizioni, la Sezione Calcio è convocata in Sede alle ore 20.30.

Circuito delle Tre Venezie

Corsa automobilistica di regolarità

Il Consiglio Direttivo dell'«Automobile Club Veneto con sede in Padova» ci prega di pubblicare che in seguito alla ottenuto iscrizione nel Calendario Ufficiale per le corse del 1923, da parte dell'Automobile Club d'Italia, è indetta dal Club stesso una «Corsa di Regolarità denominata «Circuito delle tre Venezie» che si effettuerà dal giorno 1 al 3 giugno a. c. con un giorno di tappa intermedio ed a cui potranno partecipare auto di qualsia si forza.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Alì" di Sem Benelli

Avremo dunque sabato la rappresentazione del Dramma «Alì» di Sem Benelli, ancora nuovo per le maggiori Città d'Italia ed anche per Udine.

Questa opera di pensiero e di fede: con la quale il poeta agita ed afferma i dogmi di una vita spiritualmente migliore e perciò socialmente più perfetta: si distacca dalla forma consueta delle opere Benelliliane, essendo tuttavia la continuazione in ascesa della sua sensibilità eccezionale di pensatore e di Poeta.

Il Dramma «Alì» ebbe già a Milano a Torino ed a Genova uno schietto successo, sollevando la più viva attenzione, agitando fortemente tutte le correnti pro e contro le idee di spiritualità e di rinnovamento che in esso si agitano.

Il Poeta foggiò la sua anima ed il suo spirito per questo inno alla perfezione ed al lavoro creativo dell'uomo nelle petraie del Carso, dove visse da combattente, e nelle veglie notturne delle crociere adriatiche. «Alì» sono la luce limpida dopo la tragedia della guerra che accese gli istinti peggiori: sono la conclusione e la meta spirituale del Carme dell'«Altare».

Il Dramma ha in sè una vita potente ed ha maggiormente in se i germi per una vita migliore: la sua diffusione alle folle è opera di bene e di fede.

«Alì» ebbe già ottimi esecutori ma venne tolto alla compagnie così dette di repertorio perchè ha bisogno che gli interpreti dimentichino la propria personalità e facciano con ardore carne, della loro carne, assoluto convincimento di loro stessi. la fede che agita il poeta.

I giovani attori che Sem Benelli ha prescelti sapranno giungere presto sotto la sua direzione ad essere apostoli ed espressione umana dei sentimenti sofferti e pensati dall'autore. Le parti principali furono affidate a Giulio Donadio (Luca), a Gemma Bolognesi, Vittorina Benvenuti, Pina Pieri Ardau, a Giulio Lacchini, Arnaldo Martelli e Carlo Cecchi.

L'attesa è meritatamente vivissima ed il Teatro sarà certamente gremito.

CINEMA EDEN

Questa sera l'annunciato grande lavoro «LE ULTIME AVVENTURE DI GALAOR» sensazionali azioni del più grande interesse drammatico.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 14.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale. Ore 9,6 — 12.30,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,21 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:

Ore 6,34 — 12.44 — 17,52.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenze da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.26 (si ferma a Cervignano) — 18.47 — 21.35.

(x) Sospese alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.50 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.30 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»